



A. XXXI || 21 Settembre 1952 - XVI dopo Pentec. || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || **N. 38**

Il galateo in Chiesa

IL CAPO

Gli ebrei e gli islamici stanno nei loro templi a capo coperto. I cristiani, invece, si scoprono il capo. I segni di rispetto verso luoghi e persone sono diversi tra popoli e paesi. L'uso adottato dai cristiani è diverso secondo il sesso: gli uomini debbono stare in chiesa a testa scoperta e le donne no. San Paolo prescrive alle donne di velare il capo.

Gli uomini possono portare in chiesa il copricapo per ragioni di cerimoniale: i sacerdoti (berretta, mitra e tiara) nella funzione liturgica secondo il rituale, i laici (militari e borghesi) se nelle stesse funzioni, sono « in servizio », cioè in rappresentanza o nell'esercizio che esso comporta.

LE MANI E... I PIEDI

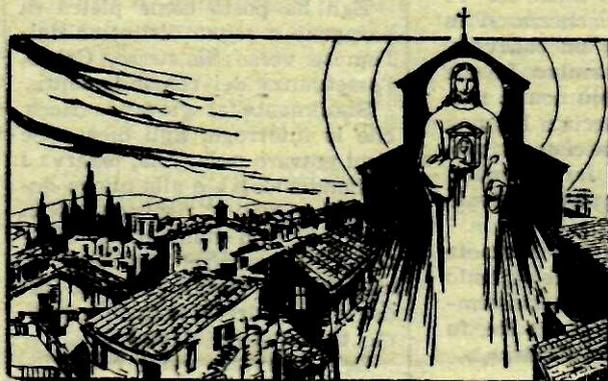
Gli antichi cristiani pregavano tenendo le braccia in alto, nella posizione tradizionale dell'orante. Se le preghiere erano lunghe, la posizione diventava scomoda e perciò, con il tempo, furono adottati dei sostegni di legno.

Gli oranti stavano in piedi e in chiesa non c'erano né banchi né seggiole. L'uso di mettersi in ginocchio venne più tardi, specialmente nelle Chiese occidentali, in quelle orientali prevalse e prevale l'uso di stare in piedi.

Noi possiamo stare in piedi o a sedere o in ginocchio, liberamente, ad eccezione di alcuni momenti del rito: dobbiamo inginocchiarci alla Elevazione e alla Benedizione; dobbiamo stare in piedi al canto del « Te Deum » e del « Veni Creator », come alla lettura del Vangelo della Messa e alla re-

persone per bene.

Le mani, in chiesa, non si tengono in tasca, nè si tengono (per gli uomini che stanno in piedi) dietro le spalle. Si possono portare i guanti ma occorre toglierli se si fa la Comunione. Non è conveniente (e questo è per le signore) sventagliarsi in chiesa anche nel mese di agosto. Però si tollerano eccezioni in cerimonie molto affollate e lunghe, nelle quali si possono odorare aromi e farsi vento. I grandi « flabel-



La mia casa, è casa di orazione e di preghiera

cita del Credo nella Messa «bassa», salvo quando il celebrante dice «Et incarnatus est» e i fedeli debbono fare l'atto della genuflessione.

**

Questi modi di comportarsi in chiesa, hanno tutti, una ragione spirituale e storica. I fedeli non sono obbligati a conoscere queste ragioni (come non sono obbligati a conoscere quelle del galateo profano). Sono solamente obbligati ad osservarle, se vogliono essere

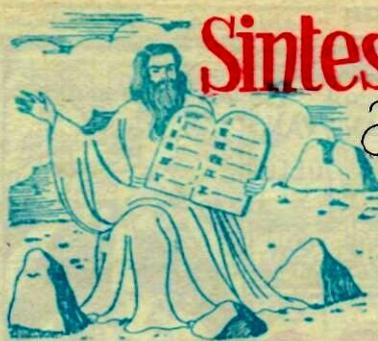
li» che fiancheggiano il Papa quando procede in S. Pietro erano, anticamente, considerati come ventagli.

I piedi in chiesa non debbono fare rumore. Per maggior rispetto alla Casa di Dio e al prossimo, bisogna saper camminare in punta di piedi.

L'avvertenza vale particolarmente per i turisti e i curiosi.

S'intende bene che i disturbatori, in chiesa, debbono, con la massima cortesia, essere messi.... fuori.

da « Vita Cattolica »



Sintesi Catechistiche

I Comandamenti

IL SESTO E IL NONO COMANDAMENTO

LA PROFANAZIONE DI UN TEMPIO

Baldassare, uno dei re dell'antica Babilonia, dava un giorno una festa ai grandi del suo reame. La ricchezza e il fasto erano degni dei costumi di quei potenti e ancor di più la prodigalità.

A un certo punto del banchetto, dopo che tutti i convenuti avevano già bevuto più del necessario, il re diede un ordine funesto:

— Si portino i vasi sacri che mio padre Nabucodonosor ha tolto al tempio di Gerusalemme e si riempiano di vino.

E allora, questi vasi consacrati al servizio di Dio, passano nelle mani del re e della sua sposa; e nella loro folle ebbrezza, nel tumulto, tutti i convitati lodano e adorano i loro idoli.

L'orgia arriva al suo colmo, quando all'improvviso, il volto del re congestionato dall'ubriachezza, si fa bianco come quello di un cadavere, e trema a membro a membro. Le sue ginocchia vacillano e più non lo reggono... Sul muro, in faccia a lui, una mano misteriosa ha tracciato tre parole: « Mane, thecel, fares » ossia: sei stato giudicato, pesato, trovato leggero.

La Sacra Scrittura che racconta questo fatto, giunta a questo punto termina il racconto con questa semplice frase: « Nella stessa notte fu ucciso Baldassare re dei Caldei ».

Baldassare è morto per aver profanato i vasi sacri, per averli messi in mani sacrileghe, e Dio non ha tollerato che sopravvivesse un altro giorno.

Che cosa deve dunque pensare Iddio quando vede che vengono profanati non già dei vasi inanimati, dei vasi di metallo, ma dei vasi viventi, dei corpi che Iddio ha arricchito con la sua grazia facendoli suoi templi e abitazione?...

E uno profana direttamente il suo corpo quando trasgredisce il sesto e il nono comandamento.

Dio non lascerà certo senza castigo chi sporca e profana con impurità il corpo, che non è un semplice oggetto

sacro, ma un tempio vivo e palpitante che egli stesso ha scelto come abitazione dopo averlo creato a sua immagine e somiglianza.

Se si facesse spesso solo questa semplice ma logica considerazione, quanto si stimerebbe di più la purezza e soprattutto quanto di più la si praticerebbe.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

Parla il Papa

COME VIVERE PER ENTRARE IN CIELO

Gesù ha insegnato che per entrare nel regno dei cieli non basta dire « Signore, Signore », ma deve farsi la volontà del Padre celeste.

Egli ha parlato della « porta stretta » e della « angusta via » che conduce alla vita, ed ha aggiunto: « Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrare e non vi riusciranno ».

Egli ha posto come pietra di paragone e segno distintivo dell'amore verso Sè stesso, Cristo, l'osservanza dei comandamenti.

Similmente al giovane ricco, che lo interroga, Egli dice: « Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti » e alla nuova domanda « Quali »? risponde: « Non uccidere! non commettere adulterio! non rubare! non fare testimonianza falsa! onora il padre e la madre! e ama il prossimo tuo come te stesso! ».

Egli ha messo come condizione a chi vuole imitarlo, di rinunciare a se stesso e di prendere ogni giorno la sua croce.

Egli esige che l'uomo sia pronto a lasciare per Lui e per la sua causa quanto ha di più caro, come il padre, la madre, i propri figli, e fin l'ultimo bene, la propria vita.

Poichè Egli soggiunge: « A voi dico, amici miei: non temete quei che uccidono il corpo, e dopo tanto non possono fare di più. Vi mostrerò io chi dovete temere: temete Colui, che, dopo tolta la vita, ha potere di mandare all'inferno ».

(Pio XII - 23-III-'52)

OSSERVATORIO

Cuore... americano

Dalla California viene segnalato il seguente gentile episodio.

Un anno fa, il soldato americano Victor Beauchamp, promise a un ragazzo sedicenne coreano, di nome Kim Yoon Jeong, che aveva perduto il padre e la madre a causa della guerra: « Un giorno, quando questa guerra sarà finita, ti porterò con me negli Stati Uniti ». E per avvalorare il suo impegno scrisse ai genitori: « Se mi dovesse accadere qualcosa, chiamate Kim in California e fatelo vivere con voi ».

Poco dopo il soldato Beauchamp cadde in combattimento e il ragazzo scomparve. Dopo lunghe ricerche, durate quasi un anno, i genitori di Victor — aiutati dai comandanti militari americani in Corea — sono riusciti a rintracciare Kim, che tra 20 giorni giungerà negli Stati Uniti.

« Kim verrà a stare con noi — ha detto il padre di Victor — e riceverà quell'educazione che nostro figlio aveva promesso di dargli. Ciò rappresenterà per noi un ricordo vivente del sacrificio di Victor ».

I trattori della bontà

Sono giunti dal Canada in Italia, un carico di attrezzi agricoli destinati alle zone alluvionate della Valle Padana. Si tratta di 16 trattori e di altro macchinario, dono del fondo canadese di assistenza alle vittime delle alluvioni in Italia. La spedizione fa parte degli aiuti inviati da tale fondo per un valore complessivo di 80.000 dollari. Il Console d'Italia a Montreal, Ettore Staderini, ha ricevuto il dono a nome del Governo italiano.

Astuzia materna

Di ritorno dal lavoro alla propria dimora in località Pietracupa (Catanzaro) la contadina Maria Rosa Zagari di 34 anni scorgeva con terrore nel giaciglio di un suo figlio di pochi mesi, un aspide dal capo eretto verso la bocca del bimbo, attratto forse dall'odore del latte. Con prontezza la donna raccoglieva da terra una ciotola e, portandosela al seno vi faceva cadere delle gocce del proprio latte. Quindi con estrema cautela la deponeva sul pavimento vicino al lettino del figlio. Richiamato dal nuovo e più intenso odore di latte, il rettile, scivolando lentamente raggiungeva la ciotola. A questo punto la Zagari con una ciabatta si dava a tempestare di colpi con una forza disperata, la testa dell'aspide, sino ad ucciderlo, quindi si abbatteva sullo stesso letto della sua creatura priva di sensi per l'estrema tensione nervosa.



LA PAROLA DI GESU'

Il giorno festivo

Essendo Gesù entrato in giorno di sabato a prendere cibo in casa di uno dei principali Farisei, questi gli tenevano gli occhi addosso. Ed ecco stargli davanti un idropico.

E Gesù prese a dire ai dottori in legge e ai Farisei: — E' lecito o no curare di sabato?

Ma quelli tacquero. Allora preso per mano quell'uomo lo guarì e lo rimandò.

Indi soggiunse: — Chi di voi, se di sabato gli cade l'asino o il bove in un pozzo non lo tira subito fuori?

E a queste sue parole essi non potevano rispondere.

Notando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro questa parabola.

— Quando sei invitato a nozze da qualcheduno, non ti mettere al primo posto, chè forse non sia invitato uno più degno di te, e chi ha invitato te e lui non venga a dirti: cedigli il posto; e allora tu non cominci a stare con vergogna all'ultimo posto.

Ma quando sei invitato, vatti a mettere nell'ultimo posto affinché venendo chi ti ha invitato, ti dica: — Amico, sali più in su. — E allora ne avrai onore presso tutti i commensali. Chi infatti s'innalza sarà umiliato, e chi s'umilia sarà esaltato.

LUCA, XIV 1-11

*
**

Nell'Antico Testamento il giorno festivo era il Sabato, ma nel Nuovo Testamento, cioè dopo la venuta di Gesù Cristo, la Chiesa l'ha sostituito con la

Domenica, in onore della Risurrezione di Gesù Cristo avvenuta di Domenica e in onore della discesa dello Spirito Santo il giorno della Pentecoste. La Chiesa inoltre ha stabilito altri giorni festivi che possono capitare anche lungo la settimana: il Natale, la Circoncisione, l'Epifania, l'Ascensione, il Corpus Domini, l'Assunta, l'Immacolata, San Giuseppe, Ss. Pietro e Paolo, Tutti i Santi.

Per questi giorni vale il terzo comandamento di Dio: « Ricordati di santificare le feste ».

Questo comandamento si traduce in pratica dando a Dio atti esterni di culto dei quali l'essenziale e obbligatorio è la Santa Messa.

Inoltre occorre astenersi dalle opere servili.

Dice il Catechismo che chi senza vero impedimento non ascolta la Messa nei giorni di precetto e chi non dá ai suoi dipendenti il modo di ascoltarla, fa peccato grave e non adempie il comandamento divino di santificare le feste.

Per le opere servili proibite nei giorni di festa, s'intendono i lavori manuali propri degli artigiani e degli operai. Vengono permesse quelle opere che abbiano diretta attinenza con il culto di Dio, con le consuete necessità del servizio pubblico o domestico, quelle richieste dalla carità e infine quelle che non si possono omettere senza grave incomodo o che sono autorizzate da provata consuetudine (Card. Gasparri, Catech. Catt.).

L'astuzia di un pretore

Alcuni anni or sono, nel Piemonte un Pretore era solito recarsi ogni domenica in chiesa a insegnare la dottrina cristiana ai fanciulli.

Qualcuno fece le meraviglie che un Pretore si abbassasse fino a quel punto e perdesse la sua dignità tra quei mocciosi...

Ma egli disse schiettamente ai suoi critici:

— Faccio il catechismo ai giovanetti per non vedermeli poi in Pretura quando saranno giovanotti e uomini maturi. Sono stanco di dovere condannare dei ladri, dei disonesti, dei figli che si ribellano ai genitori, degli uomini che vengono meno ai loro sacri doveri di marito e di padre. Se seguiranno il catechismo la Pretura resterà chiusa e le prigioni vuote.

Una cosa giusta

Talvolta Iddio, affinché i parenti aiutino i loro cari defunti, fa conoscere in che stato si trovano. Così avvenne a S. Perpetua martire.

Mentre essa era in carcere, ebbe una visione, in cui le pareva di vedere il suo defunto fratello, in luogo oscuro, tutto misero e arso di sete. Svegliatasi, conobbe ciò che la visione voleva dire, e cominciò a pregare fervidamente pel fratello.

In una delle notti seguenti lo vide nuovamente ma presso una sorgente, dalla quale poteva dissetarsi ed era anche più sano e più lieto, non avendo altro che una piccola cicatrice sul volto. Di questo S. Perpetua sentì grandissima gioia e comprese che il fratello suo, con l'aiuto delle preghiere della sorella, aveva ormai scontata la pena di purificazione.

Ricordiamo a questo punto quello che dice la S. Scrittura:

« E' cosa giusta e doverosa pregare e dare suffragi per le Anime dei nostri morti ».

Ministri terreni e ministri di Dio

Un fraticello carmelitano, di passaggio per Quito, andò a visitare il presidente della Repubblica dell'Equatore, Garcia Moreno.

Col cappello in mano, il religioso aveva un contegno così umile ed impacciato, che Moreno s'affrettò a dirgli cortesemente:

— Ma Padre, tenga il cappello, la prego.

— Oh, le pare? Un povero religioso non deve tenere il cappello in capo davanti al Presidente della Repubblica.

— Eh, padre mio, — rispose vivamente il Moreno, che è mai un Presidente di Repubblica in confronto di un ministro del Signore?

Cronaca di S. Zenone

BILANCIO PREVENTIVO

A) Settore materiale

Dopo aver riparato il tetto della Chiesa del Monte e quello dell'Asilo del centro; dopo la decorazione, così ben riuscita, della nostra Chiesa Parrocchiale; dopo aver dotato Ca' Rainati di una superba "Casa della Dottrina", che fa invidia a molti centri più grossi, si rendono necessari altri lavori. Dobbiamo costruire al centro: 1) abitazione delle Suore; 2) aule per la scuola di ricamo e cucito; 3) le aule della Dottrina Cristiana; 4) i locali per l'Asilo infantile.

Credo che siate tutti convinti che è assolutamente necessario che le Suore abbiano la loro abitazione qui al centro. Vi sembra giusto che ogni mattina, magari sotto la pioggia o la neve, otto Suore debbano da Sopracastello venire alla Chiesa Parrocchiale per ascoltare la S. Messa?... E poi, finché abitano all'Asilo Rubelli, le Suore non possono darmi nessun aiuto né per la Scuola di Dottrina ai fanciulli né per l'A. C. femminile.

Con la nuova legge scolastica in ogni Comune dovrà essere istituita la scuola materna per i bambini da 3 a 6 anni. La scuola materna, è a carico dei Comuni; però dove esistono Asili infantili, il Comune, anziché istituire una nuova scuola materna, deve dare un contributo finanziario agli Asili già esistenti. Ora se vogliamo, non appena entrerà in vigore la nuova legge, ricevere l'aiuto finanziario, è necessario che i nostri Asili abbiano tutti i requisiti richiesti dalla legge. Ebbene, mentre a Ca' Rainati e a Rubelli sarà sufficiente fare delle modifiche ai locali già esistenti, qui al centro l'Asilo deve essere costruito ex novo.

Voi mi domanderete... "Che cosa si farà dell'attuale fabbricato che sorge a fianco al campanile?"... Non appena sarà terminato il nuovo fabbricato, nel campo vicino alla palazzina Busolli si costruirà un altro fabbricato, nel quale al pianterreno vi saranno 5 locali da affittarsi per altrettanti negozi e al primo piano vi sarà una grande sala per il cinema. Resterà così libero il locale del centro; e allora al pianterreno, nell'attuale sala del cinema, costruendo alcuni muri divisorii, avremo dieci aule per la Dottrina; e al primo piano la grande sala servirà per la Messa del fanciullo alla Domenica, per i ritiri, per le assemblee generali.

Dove trovare il denaro?

Il nuovo fabbricato, tenendo conto degli imprevisti, verrà a costare 15 milioni. Questa cifra non vi deve spaventare. Un terzo, cioè 5 milioni, rappresenta la spesa di mano d'opera e questa è totalmente a carico dello Stato poiché il lavoro viene eseguito a mezzo di un cantiere governativo. Abbiamo poi in deposito diverso materiale: circa 15 mila mattoni e tutti i macigni che da anni avete portato nella piazza per costruire la Casa della Dottrina. In cassa la fabbriciera ha circa un milione e mezzo. Per questi lavori sono quasi certo di ottenere dal governo un sussidio straordinario di circa 2 milioni. Così restano a carico nostro solamente 5 milioni. Senza ricorrere a questue straordinarie, se tutti concordemente farete il vostro dovere, fra tre anni il primo fabbricato sarà finito e pagato.

Ma il mio piano di lavoro non abbraccia solamente tre anni, ne abbraccia 15. E allora cosa faremo negli altri 12 anni?... bisognerà attrezzare secondo le esigenze di legge i due Asili di Ca' Rainati e Rubelli, onde ottenere un concorso governativo... E poi... quanti altri lavori potranno e dovranno esser fatti! Ma non acceleriamo troppo i tempi: la parola definitiva la diranno i cigli delle strade, quando fra qualche anno andranno superbi delle loro pioppe.

Adesso vi do alcune norme per poter aver un bilancio finanziario senza disturbare troppo i vostri portafogli.

1) **Bozzoli.** L'entrata maggiore per la fabbriciera dovrebbe essere quella dei bozzoli. Però è necessario che, anziché fare l'offerta in denaro, tutti accettino una presa di bacolini.

2) **Polli.** A S. Zenone le questue ordinarie di polli sono due.

Io credo che anche le famiglie più povere possano fare il sacrificio di allevare ogni anno due polli per la Chiesa. Le famiglie sono 600: si dovrebbe quindi raccogliere 1200 polli all'anno; il che vuol dire qualche cosa come 12 quintali, cioè, al prezzo di oggi, 700 mila lire!!

3) **Uova.** Mi riservo di parlare su questo argomento alle donne quando in Gennaio le convocherò in assemblea generale. Adesso vi dico solo che, esaminando i registri della questua uova, ho veduto che molte famiglie fanno il loro dovere e le ringrazio di cuore; ma altre danno proprio niente o quasi niente, e quel che è peggio non sono le famiglie più povere.

4) **Questua frumento e granoturco.** A S. Zenone per la Chiesa si fanno due sole questue: frumento e granoturco. Mi direte: "Non basta così?... Questue del Parroco, questua dei Cappellani, dei campanari, dei nonzoli, dell'organista, dei Frati, del postino e del becchino!!!". Avete ragione. Le questue sono tante; ma le stesse questue che si fanno qui, si fanno in tutti i paesi; e mi permetto di aggiungere che in quasi tutti gli altri paesi della Diocesi c'è anche il quartese che non c'è a S. Zenone. E allora vi invito a fare un conto molto facile. Quest'anno la somma totale delle varie questue di frumento (Parroco, 2 Cappellani, Chiesa, 3 sagrestani, 3 campanari, organista) fu complessivamente di quintali 111 (centoundici). Se a S. Zenone ci fosse stato il quartese come c'è negli altri paesi, essendo a S. Zenone la media annua di frumento di q.li 6000, avreste dovuto dare 150 quintali di frumento per il solo quartese e in più avreste dovuto dare tutte le altre questue come le fanno negli altri paesi. Voi dunque al confronto degli altri paesi vi trovate in una condizione di privilegio; ma di questo tanti non tengono conto nel far le questue.

Mi spiace dir queste cose... ma sono costretto a dirle per chiudere la bocca ai critici di professione. Voi che avete sempre dato volentieri sapete di aver la mia gratitudine e, quel che più importa, la benedizione di Dio. Mettiamoci tutti con entusiasmo all'attuazione del piano di lavoro che vi ho proposto per sommi capi. Se sarete tutti concordi; se ognuno darà in proporzione delle sue possibilità; se chi non vuol dare o vuol dare meno di quello che potrebbe dare, avrà almeno criterio di tacere, vi assicuro che fra non molti anni il volto di S. Zenone sarà cambiato. Non posso dirvi tutto. Fidatevi un po' di me, e ricordate che ciò che prometto, mantengo.

L' Arciprete

Cinema Don Bosco

Domenica 21 e Lunedì 22

Pirati di Capri

Dramma

che non ha bisogno di réclame

Chi non ne ha sentito parlare?

(Con permissione ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo